

Re del Belgio per la morte della sua Augusta Madre, ed al Governo spagnuolo per la ma-laugurata perdita dell'onorevole ministro Canalejas. (*Vive approvazioni*).

**In memoria dei deputati Ferdinando Cesaroni, Romolo Ruspoli, Francesco Girardi e Giuseppe Manfredi.**

PRESIDENTE. Anche la nostra famiglia fu acerbamente colpita da gravi perdite nei passati mesi; ed io, rievocando con l'animo compreso di tristezza i cari estinti colleghi, rivolgo alla loro memoria tributo di affettuoso e reverente omaggio.

Da pochi giorni si era prorogata la Camera, quando l'8 luglio ci giunse la dolorosa notizia della morte dell'onorevole Ferdinando Cesaroni, caratteristica figura di probò lavoratore, che ad una operosa e faticosa intelligenza accoppiava tenace ed instancabile volontà.

Nato a Jesi il 22 aprile 1836, ben presto la mente sagace e il fermo proposito di vincere nella vita lo portarono a capo di imprese di sempre maggiore importanza, nelle quali, mantenendo la pubblica estimazione, seppe conquistare la ricchezza.

Questa però non mai tolse al fervido lavoratore l'abito di una vita modesta e schiva di vane presunzioni. D'animo buono e generoso, fu uomo altamente benefico e, profondamente sensibile delle miserie altrui, cercò ognora di alleviarle.

Della sua mente organizzatrice diede molteplici esempi; e mi è caro ricordare gli efficaci e solleciti soccorsi, che egli apprestò nel 1887, quando il terremoto distrusse la città di Diano Marina.

Alla Camera lo vollero per tre legislature gli elettori di Cortona; ed egli assolse il compito affidatogli con diligenza ed assiduità, anche quando la ormai malferma salute glielo rendeva gravoso.

Sollecito delle necessità del suo collegio, sostenne alla Camera con calore quella bonifica della Val di Chiana, che era uno dei suoi più fervidi desideri, perchè la riteneva opera feconda di benessere e di redenzione economica per quelle popolazioni.

Ferdinando Cesaroni ebbe tra noi cordiali simpatie; e con lui è scomparso un esempio preclaro di instancabile attività, che nel fervido progresso industriale della patria nostra può essere additato ad esempio. (*Approvazioni*).

Da un lavoratore ad un valoroso difensore della patria passa la nostra dolorosa rassegna.

A Lesigny, presso Parigi, il 28 settembre, venne a mancare l'onorevole Romolo Ruspoli, uomo di sentimenti altamente patriottici e di nobile animo.

Nato a Roma il 19 luglio 1850, insofferente del governo papale, appena diciassettenne fu tra i seguaci di Garibaldi nel glorioso tentativo di Mentana, preludio della liberazione della capitale.

Caro ai commilitoni e ai reduci tutti, essi lo vollero presidente della Associazione dei reduci delle patrie battaglie, posto che l'estinto collega nostro tenne con onore e decoro.

Dalla XXI Legislatura gli elettori del Collegio di Velletri lo elessero costantemente loro rappresentante.

Fu assiduo ai nostri lavori, e raccolse tra noi larga messe di amicizie cordiali, principalmente per la sua modestia e affabilità.

Del suo animo buono e generoso diede prove efficaci aiutando e incoraggiando istituzioni benefiche rivolte alla elevazione delle classi lavoratrici.

La sua fine è stata largamente rimpianta, e i colleghi tutti serberanno di lui cara ed affettuosa memoria. (*Approvazioni*).

Un lutto, singolarmente doloroso a me ed ai colleghi miei carissimi dell'Ufficio di Presidenza, ci ha colpiti l'11 ottobre con la morte di Francesco Girardi.

Non potrà la nobilissima figura di lui esser dimenticata. La calda ed eloquente parola, il tratto cortese, la profonda acutezza del pensiero rendevano Francesco Girardi uno dei caratteristici e preziosi rappresentanti di quella terra napoletana così feconda di forti ingegni e di animi generosi. (*Approvazioni*).

La vita di lui è in particolar modo congiunta alla sua Napoli, che gli diede i natali nel 12 febbraio 1841, ne raccolse l'estremo sospiro, e costituì l'amore più grande e più fervido della sua esistenza.

Da un ventennio si può dire che Francesco Girardi copriva in alterna vicenda le più alte cariche amministrative e politiche, contribuendo, nell'esercizio delle medesime, al maggiore sviluppo della nuova vita napoletana.

Intrapresa da giovane la carriera giudiziaria, alla quale si sentiva dapprima incline, \*comprese però ben presto che più